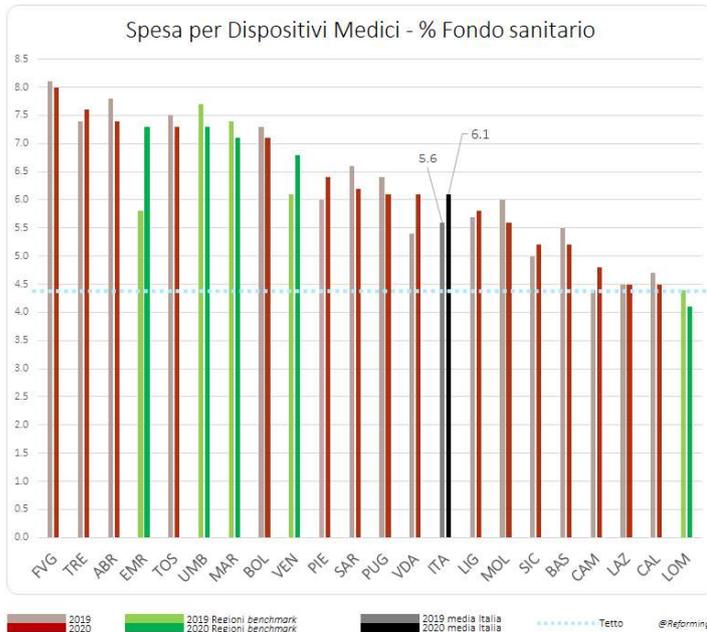


## Il Tetto e il *Pay-back* sui Dispositivi Medici in attesa del TAR Lazio

di Red. Reforming

Il TAR del Lazio ha rimandato al prossimo giugno la pronuncia sui ricorsi *contra* l'applicazione del *pay-back* sulla spesa per dispositivi medici. Se ne è già discusso nella RN del 4 gennaio u.s. e nella RInfoGraf collegata, cui si rimanda. Qui, elaborando alcuni dati della Corte dei Conti (*"Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica"*, edizioni del 2020 e del 2021) si presentano alcune sintetiche osservazioni:



1) Anche se per il 2019 e il 2020 in conti del PB non sono stati ancora ufficializzati, si prevede che a livello nazionale lo sfioramento del tetto (4.4 per cento del Fondo sanitario) sia rispettivamente di 1.2 p.p. e di 1.7 p.p.;

2) Quattro delle cinque Regioni individuate come *benchmark* ai fini del riparto del FSN-2022 risulterebbero sfiorare significativamente più della media, soprattutto nel 2020. La Regione *benchmark* maggiormente sfiorante sarebbe proprio l'Emilia Romagna, che nella graduatoria finale stilata dal Ministero della salute (si veda tra gli allegati su [www.reforming.it](http://www.reforming.it)) risulta essere la migliore delle *benchmark*;

3) L'unica Regione *benchmark* che soddisferebbe il tetto è la Lombardia, che tuttavia pone di fronte a un'altra contraddizione, quella di essere in buona compagnia con la

Calabria, il Lazio e la Campania nel gruppo che soddisfa o pressoché soddisfa il vincolo. Si ritrovano assieme la quarta Regione nella classifica *benchmark* con le tre Regioni che da sempre presentano i problemi più acuti sia sul fronte della qualità delle prestazioni che su quello dell'efficienza della spesa;

- 4) Tra le Regioni ad ampio sfioramento compaiono anche Friuli Venezia Giulia e la Toscana che, anche se non *benchmark* per il riparto delle risorse del 2022, compaiono da sempre (da quando a inizi anni Duemila sono diventati più frequenti i confronti tra SSR) tra quelle relativamente migliori per qualità delle prestazioni e controllo dei bilanci;
- 5) La Regione più sfiorante di tutte (+3.6 p.p. sia nel 2019 che nel 2020) è il Friuli Venezia Giulia, quella che i lavori di *benchmarking* da sempre segnalano come la più capace di adeguatezza delle prestazioni e la più efficiente nella spesa tra gli Statuti speciali (si veda sul punto il modello SaniRef);
- 6) Se si guarda a come la selezione delle *best-5* si è andata modificando (a seconda degli anni, vi sono rientrate anche Piemonte e Toscana), ben sei Regioni che negli anni scorsi (il riparto del FSN sulla base del *benchmarking* è stato avviato dal D.Lgs. 68/2011) hanno costituito punti di riferimento per la *governance* sanitaria sfiorano in maniera significativa il tetto di spesa dei dispositivi medici;
- 7) Come osservazione generale, va evidenziato anche che a sfiorare maggiormente il tetto sono le Regioni cui le batterie di indicatori del Nuovo sistema di garanzia di erogazione dei LEA del Ministero della salute attribuiscono i punteggi più elevati mentre, fatta eccezione per la Lombardia, il contrario accade per le Regioni meno sfioranti a cui sono attribuiti punteggi inferiori (<https://www.salute.gov.it/portale/lea/dettaglioContenutiLea.jsp?lingua=italiano&id=5238&area=Lea&menu=monitoraggioLea>).

Oltre ai rilievi in punto di Diritto (si tratta di fatto di una ingente unilaterale revisione *ex-post* dei termini di un contratto di compravendita, a distanza di anni), sono diversi i punti critici che il meccanismo *tetto & pay-back* solleva sul piano prettamente economico-regolatorio. Qui sopra se ne sono segnalati forse i più evidenti. Se da un lato non si può fare a meno della programmazione e del controllo della spesa in uno dei comparti in cui il fabbisogno registra alti tassi di crescita, dall'altro lato è necessario mettere a punto una regola più adeguata dell'attuale *tetto & pay-back*, e di farlo anche prima che si pronuncii il TAR del Lazio, per evitare imbarazzi e rischi di addossare indirettamente al Giudice indirizzi di politica economica che il Giudice può sì eventualmente vagliare ma che spettano senza ombra di dubbio al Legislatore. Non sarebbe purtroppo la prima volta.